

La rivincita dei campi si gioca sul biologico

ATTILIO IANNUZZO

UN'AGRICOLTURA ecosostenibile, un progetto voluto da Unioncamere e Coldiretti con l'approvazione della Commissione europea. I protagonisti sono gli agricoltori sui quali le istituzioni stanno intensificando gli sforzi per dare continuità alla politica agricola comunitaria.

«Qualità e sicurezza dei prodotti sono una priorità - ha sottolineato Gennaro Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti - e il nostro dovere è dare risposte certe ai consumatori». Nel progetto di riordino dei piani agricoli sono coinvolte 600 aziende che rappresentano circa il 10 per cento del totale su scala nazionale. «Da tempo ci stiamo adoperando - afferma il presidente dell'Unioncamere Gaetano Cola -

Unioncamere e Coldiretti insieme per lo sviluppo Obiettivo: valorizzare le eccellenze agroalimentari

per dare aiuti concreti ai produttori agricoli; ci sentiamo pronti per ottenere produzioni che offrano certezze sulla sicurezza alimentare

e sulla qualità». Il progetto ha tracciato le linee guida che ruotano attorno al tema dell'ecosostenibilità già in cinque incontri provinciali



che si sono svolti dal 2008 ad oggi. «Un'iniziativa questa di grande importanza - sostiene il presidente campano della Coldiretti Vito Amendolara - in cui avranno benefici sia gli agricoltori che i consumatori».

La nuova politica agricola garantisce lo sviluppo del tessuto socio-economico delle comunità rurali e svolge un ruolo essenziale alle sfide che l'ambiente impone quotidianamente: cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche, le bioenergie e le biodiversità. «È un modo questo - sostiene il presidente della commissione agricoltura del Parlamento Paolo Russo - per valorizzare le peculiarità del nostro territorio e per dare il giusto valore ai prodotti, ai beni che stanno sul mercato».

Biologico, in Campania 600 Pmi

Nuovi dettami della Pac: via al progetto di sensibilizzazione Unioncamere-Coldiretti

La strada per la salvaguardia dell'ambiente passa anche per l'agricoltura biologica integrata, uno strumento indispensabile per avvicinare produttore e consumatore a vantaggio dei costi e della sicurezza alimentare dei prodotti stessi. L'agricoltura sostenibile, promossa e sostenuta dall'Unione europea, è il filo conduttore del progetto, che si è concluso ieri a Napoli, "La riforma della Pac. Imprese competitive nel mercato globale: verso un'agricoltura ecosostenibile", realizzato da Unioncamere Campania e Coldiretti. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati realizzati seminari e incontri nelle cinque province campane.

DANIELA RUSSO

L'Italia è il primo paese europeo per ettari di superficie coltivabile destinati all'agricoltura biologica. Con oltre 1 milione di ettari dedicati alla coltivazione sostenibile,



VITO AMENDOLARA

infatti, spetta alla Penisola il primato tra i ventisette Paesi dell'Ue. Le aziende attive nel comparto sono circa 4.500, il 5 per cento della produzione agricola nazionale, solo in Campania se ne contano circa 600. Questi numeri evidenziano che è in atto una vera e propria rivoluzione verde, in linea con la Pac, la Politica agricola comunita-

ria, che dal 2003 sostiene la necessità di investire nello sviluppo dell'agricoltura biologica integrata. "Le coltivazioni sostenibili - spiega Paolo Russo, presidente della commissione Agricoltura della Camera - sono uno strumento indispensabile per accorciare la filiera produttiva garantendo al consumatore sicurezza alimentare e costi meno elevati". "La soluzione alla crisi economica internazionale, causata dal tracollo dell'economia virtuale, - aggiunge Russo - è nella valorizzazione dei prodotti dei diversi territori e nella tutela della biodiversità". Lo sviluppo dell'agricoltura a basso impatto ambientale non può prescindere dal tema della sicurezza alimentare e della tracciabilità dei prodotti, dice Federico Weber, direttore dell'Istituto mediterraneo di Certificazione agroalimentare. "Il metodo di produzione e il legame col territorio - aggiunge Gaetano Cola, pre-

sidente Unioncamere Campania - devono diventare gli elementi qualificanti della nostra agricoltura. È possibile farlo investendo sempre più nella rigenerazione e nella salvaguardia delle aree di produzione".

Parole condivise da Vito Amendolara, direttore Coldiretti Campania, che sottolinea l'esigenza di accelerare le politiche nazionali relative all'agricoltura in vista della revisione del Psr (Piano sviluppo rurale), prevista per agosto. "Dall'Europa sono in arrivo circa 2 miliardi di euro destinati all'agricoltura campana. - dice Amendolara - Il nostro Psr dovrà essere in linea con le modifiche introdotte dalla riforma della Pac". "In particolare - continua - ci si dovrà soffermare sulla competitività e multifunzionalità del comparto, valorizzando i vantaggi del disaccoppiamento", ovvero dell'introduzione di un pagamento unico per azienda, slegato dalla produzione". Ottimista sul futuro del comparto agricolo biologico è Alfonso Carbonelli, rappresentante dell'area economica Col diretti Campani. "L'agricoltura biologica integrata - dice Carbonelli - ha ottime prospettive a patto che si crei una filiera produttiva tutta agricola e tutta italiana. Per farlo bisogna superare le attuali criticità del settore: la mancanza di una valida politica di associazionismo tra le aziende e l'assenza di azioni di sensibilizzazione dirette ai consumatori". Una filiera agricola totalmente italiana, per Gennaro Masiello, presidente Col diretti Campania, può essere realizzata solo partendo da tre elementi fondamentali: una politica settoriale valida, una programmazione concordata e controlli seri. A riguardo Francesco Del Vecchio, responsabile Stapa-CePica Napoli, ha ricordato le attività promosse dalla Regione Campania a sostegno della certificazione di qualità.

AGRICOLTURA

UNIONCAMERE COLDIRETTI SULLA PAC

Sì ai prodotti biologici per creare sviluppo

NAPOLI. Un'agricoltura che valorizzi il legame con il territorio e sia di basso impatto ambientale; che sia ecosostenibile per creare nuovo sviluppo. È l'indicazione scaturita dall'incontro, alla Camera di Commercio di Napoli, tra Unioncamere Campania e Coldiretti, nell'ambito di un progetto promosso dall'Unione europea e realizzato per sensibilizzare e informare sui nuovi dettami previsti dalla Politica agricola comunitaria (Pac). «Il settore dell'agricoltura - ha detto Gaetano Cola (nella foto), presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio - è il primo presidio del territorio per la conservazione e la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse che da esso derivano. La Campania presenta "eccellenze" agroalimentari che vanno sempre più valorizzate nella scia della tipicità e della sicurezza». Una sfida, dunque, che ha come punti fermi la qualità dei prodotti e la sicurezza alimentare che deve essere garantita al consumatore. «È necessario - ha affermato il di-

rettore di Coldiretti Campania, Vito Amendolara - seguire le linee della nuova politica agricola comunitaria che ha individuato nel biologico e nella lotta integrata i due pilastri per garantire qualità e sicurezza alimentare ricollegando tutto all'origine dei prodotti». Dall'Europa, in Campania, sono in arrivo 2 miliardi di euro, risorse che, con la modifica dei piani di sviluppo rurale, la Coldiretti vorrebbe indirizzare nel campo della qualità e della tracciabilità. Spazio al biologico, dunque, che, al momento, vede impiegate in Campania circa 600 aziende agricole che rappresentano circa il 10% del totale su scala nazionale. «Oggi - ha affermato Paolo Russo, presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati - l'agricoltura biologica significa il massimo del rispetto e della tutela ambientale e sanitaria, ma anche garanzia di straordinaria qualità perché il prodotto è integrato con il territorio. Promuovere l'agricoltura biologica significa valorizzare le eccellenze di un



territorio». Un'agricoltura che sia non solo più sicura e qualitativamente valida, ma anche più vicina alle esigenze e alla domanda dei consumatori, principali attori di riferimento dei produttori. «Abbiamo il dovere - ha evidenziato Gennarino Masiello, vicepresidente confederale di Coldiretti - di rispondere alle insicurezze dei consumatori immettendo sul mercato prodotti sicuri».